

1939.402 111

IL DIRITTO RAZZISTA

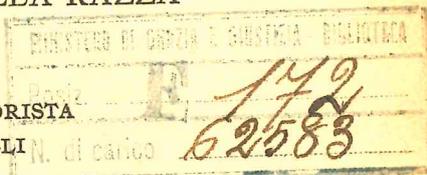
DOTTRINA, GIURISPRUDENZA, LEGISLAZIONE
ITALIANE E STRANIERE
SULLA FAMIGLIA E SULLA RAZZA

RASSEGNA

DIRETTA DALLO SQUADRISTA

STEFANO M. CUTELLI

Avvocato in Cassazione



COMITATO SCIENTIFICO

- S. E. S. ROMANO, *presid. Consiglio di Stato*;
- S. E. A. GIAQUINTO, *Avvocato gen. dello Stato*;
- S. E. P. FEDELE, *Commissario del Re Imperatore presso la Consulta Araldica*;
- S. E. R. ASTUTO, *Governatore di colonia*;
- S. E. A. AZARA, *presid. di sez. della Cassazione*;
- SEN. P. S. LEICHT, *Preside Facoltà di Giurispr. di Roma*.
- S. E. E. CASATI; S. E. Sen. M. DI DONATO; S. E. D. RENDE; S. E. A. MARRACINO; S. E. A. SOLMI; Prof. G. BOLLA; Sen. C. te F. GUIDI; Prof. F. MAROI; Prof. F. SAVORGNAN.



CONSIGLIO DI REDAZIONE

- Squadrista E. BUTTI *Avvocato in Roma*;
- S. E. Prof. A. CIOFFI, *Primo presidente di Corte d'Appello*;
- Dott. A. DE MARCO, *Consigliere di Stato*;
- Squadrista E. GANDOLFO, *Primo Seniore Medico della M.V.S.N.*;
- Prof. M. LA TORRE, *consigliere di Stato*;
- Dott. L. DE LUCA;
- Dott. M. NUZZO;
- Primo Seniore P. G. PIANIGIANI *Sansepolcrista*;
- Squadrista G. ADORNO, *Moschettiere del Duce, segretario di redazione*.

ROMA
LA NOBILTÀ DELLA STIRPE
VIA PASUBIO, 4

CASA EDITRICE ULPIANO - ROMA

1939.40

S O M M A R I O

DOTTRINA

Avv. STEFANO M. CUTELLI, squadrista, — <i>Ai lettori: perchè e come nasce il DIRITTO RAZZISTA e come è accolto</i>	pag. 1
Dott. GIUSEPPE DAODIACE, Governatore dell'Eritrea — <i>L'Impero e la razza italiana</i>	» 8
Gen. Sen. PIETRO GAZZERA, Governatore dei Galla e Sidama — <i>La purità della razza e l'Impero</i>	» 9
Prof. PIETRO FEDELE, Ministro di Stato, Commissario di S. M. il Re Imperatore presso la Consulta Araldica del Regno — <i>Nobiltà del sangue</i>	» 10
Prof. ADOLFO GIAQUINTO, Avvocato generale dello Stato — <i>Necessità dello studio e della divulgazione del diritto razzista</i>	» 13
Prof. ALESSANDRO MARRACINO, Senatore del Regno, Primo pres. on. della Corte di Cassazione — <i>Razza e diritto</i>	» 15
Prof. DOMENICO RENDE, Presidente di sez. della Corte di Cassazione — <i>La famiglia e la razza nel nuovo Codice civile italiano</i>	» 24
Prof. MICHELE LA TORRE, Consigliere di Stato — <i>Effetti della condizione razziale sullo stato giuridico della persona</i>	» 32
Dott. RICCARDO ASTUTO, Governatore di colonia — <i>Il diritto razzista e l'Impero</i>	» 42
Dott. EMILIO ONDEI, Pretore — <i>Problemi del nuovo diritto matrimoniale</i>	» 47

RASSEGNA DELLA DOTTRINA

I. — RECENSIONI

ROBERTO FARINACCI, <i>La Chiesa e gli ebrei</i> , testo della conferenza per l'inaugurazione annuale dell'Istituto di cultura fascista, Libreria Ulpiano, Roma (S.M.C.)	» 51
GIOVANNI PREZIOSI, <i>L'ebraismo e Mussolini</i> , in « Vita italiana », aprile 1939-XVII, Roma (S.M.C.)	» 53
ARRIGO SOLMI, <i>Da Roma a noi: unità di storia, unità di popolo</i> , testo della lezione del corso su « La politica fascista della razza », tenuta nella sede centrale dell'Istituto naz. di cultura fascista, Arti grafiche Chicca, Tivoli, 1939-XVII (L.D.L.)	» 56
S. M. CUTELLI, <i>Per un ordinamento fascista della Nobiltà di nascita</i> in « La Nobiltà della Stirpe », dicembre 1934-XIII (E.G.)	» 58

II. — BIBLIOGRAFIA

§ 1. — <i>I presupposti e parte generale del diritto razzista</i>	» 59
§ 2. — <i>Matrimonio e filiazione</i>	» 61
§ 3. — <i>Stato civile razzista</i>	» 62
§ 4. — <i>Patrimonio di famiglia e fede-commesso</i>	» 62
§ 5. — <i>Diritto penale razzista</i>	» 63
§ 6. — <i>Diritti speciali razzisti: diritto della Corona ereditaria; diritto nobiliare; diritto del Fascio di combattimento.</i>	» 63

RASSEGNA DELLA GIURISPRUDENZA

I. — GIURISPRUDENZA ITALIANA

AFRICA ORIENTALE ITALIANA.

<i>In tema di reato di concubinato con sudditi e assimilati</i> (sentenze del Tribunale di Addis Abeba e del Tribunale di Gondar)	» 64
---	------

II. — GIURISPRUDENZA STRANIERA

GERMANIA.

<i>In tema di sanità matrimoniale</i> (sentenza dell'Obergericht di Karlsruhe)	» 70
--	------

III. — NOTE A SENTENZA

<i>In tema di reato di concubinato con sudditi e assimilati</i> (Dott. MANLIO NUZZO)	» 69
<i>In tema di sanità matrimoniale</i> (Dott. EUGENIO GANDOLFO, Primo Seniore medico della M.V.S.N.)	» 71

RASSEGNA DELLA LEGISLAZIONE

I. — LEGISLAZIONE ITALIANA

§ 1. — I PRESUPPOSTI DEL DIRITTO RAZZISTA. <i>Lettera del Ministero dell'Africa italiana alla Commissione parlamentare per la riforma dei Codici</i>	» 72
---	------

<i>Nota n. 14 de « L'informazione diplomatica »</i>	pag. 73
<i>Il manifesto culturale razzista</i>	» 73
<i>Nota n. 18 de « L'informazione diplomatica »</i>	» 75
<i>Le dichiarazioni razziste del Fascista Benito Mussolini, Duce del Fascismo - Capo del Governo</i>	» 76
<i>Le dichiarazioni razziste del Gran Consiglio del Fascismo (Ebrei e ebraismo; ebrei stranieri; ebrei di cittadinanza italiana; cattedre di razzismo; Le provincie libiche)</i>	» 77
<i>Le dichiarazioni razziste del fascista Achille Starace, Segretario del P. N. F., Ministro segretario di Stato (Relazione al Consiglio nazionale del P.N.F.; Indirizzo al Duce del Fascismo e Capo del Governo)</i>	» 80
§ 2. — LE NORME DEL DIRITTO RAZZISTA.	
<i>Rapporti di concubinato fra cittadini e sudditi o assimilati (R. D. L. 19 aprile 1937-XV, n. 880)</i>	» 81
<i>Espulsione degli ebrei stranieri (R. D. L. 7 settembre 1938-XVI, n. 1381)</i>	» 81
<i>Trasformazione dell'Ufficio centrale demografico in Direzione generale per la demografia e la razza (R. D. 5 settembre 1938-XVI, n. 1531)</i>	» 82
<i>Istituzione del Consiglio superiore per la demografia e la razza (R. D. L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1539)</i>	» 82
<i>Stato razziale dei cittadini (R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1738)</i>	» 83
<i>Disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto ed al trattamento di quiescenza del personale militare di razza ebraica delle forze armate dello Stato (R. D. L. 22 dicembre 1938-XVII, n. 2111)</i>	» 87
<i>Modificazione dello statuto del P. N. F. (R. D. L. 21 novembre 1938, n. 2154)</i>	» 90
<i>Norme di attuazione e integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728 relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica (R. D. L. 9 febbraio 1939-XVII, n. 126)</i>	» 90
<i>Provvedimenti per la difesa della razza nella Scuola fascista (R. D. L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1390)</i>	» 109
<i>Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica (R. D. L. 23 settembre 1938-XVI, n. 1630)</i>	» 109
<i>Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme emanate per la difesa della razza nelle scuole italiane (R. D. L. 15 novembre 1938-XVII, n. 1779)</i>	» 110
<i>Le disposizioni razziste del I° libro del nuovo codice civile (artt. 1; 89; 90; 145; 153; 290; 340; 346; 391; 402)</i>	» 111
<i>Le norme giuridiche dei Fasci sul razzismo, emanate dal Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato:</i>	
1. - Esclusione degli ebrei dal P. N. F.: <i>Foglio di disposizioni</i> , 26 ottobre 1938-XVI, n. 1174 e 2 marzo 1939, n. 1275. — 2. - Esclusione degli ebrei dai Corsi premilitari: <i>Foglio di disposizioni</i> , 20 novembre 1938-XVII, n. 1192. — 3. - L'azione culturale razzista del P. N. F.: <i>Foglio di disposizioni</i> , 23 dicembre 1938-XVII, n. 1222; 3 gennaio 1939-XVII, n. 1232; 3 febbraio 1939-XVII, n. 1253	» 113
<i>Norme giuridiche razziste per l'Africa italiana.</i>	
<i>GOVERNO GENERALE DELLA LIBIA — (Aggregazione delle quattro provincie libiche al territorio del Regno e concessione ai libici musulmani di una cittadinanza italiana speciale: R. D. L. 9 gennaio 1939-XVII, n. 70)</i>	» 115
<i>GOVERNO DELL'ERITREA — (Divieto alla promiscuità di convivenza tra nazionali e indigeni: Decreto governatoriale 12 giugno 1937, n. 680)</i>	» 116
<i>GOVERNO DELLA SOMALIA — (Norme per l'esercizio del meretricio, nella Somalia italiana, di donne europee: Decreto governatoriale, 7 maggio 1937-XV n. 12535; Divieto ai cittadini metropolitani di frequentare e trattenersi negli esercizi pubblici indigeni: Decreto gov. 1° luglio 1937-XV, n. 12723)</i>	» 118
II. — LEGISLAZIONE STRANIERA	
<i>La legislazione razzista in Germania dal 1933 ad oggi - Dott. LUIGI DE LUCA</i>	» 119
SEGNALAZIONI E COMMENTI	
<i>E l'insegnamento del razzismo nella Scuola? — Avv. ENRICO BUTTI, squadrista, legionario in Spagna, (con premessa del Senatore Conte FABIO GUIDI)</i>	» 134
<i>Le lezioni sulla politica razzista all'Istituto di cultura fascista — Prof. FERDINANDO DI STEFANO segretario gen. dell'Ist. naz. di cultura fascista</i>	» 137
<i>Il II Convegno del Comitato di collaborazione giuridica italo-germanica — Dott. MANLIO NUZZO</i>	» 139
<i>La famiglia numerosa — Dott. PAOLO CACCAVALE, Consigliere di Corte d'Appello, Componente del Comitato centrale dell'Unione fascista delle famiglie numerose</i>	» 140

IL DIRITTO RAZZISTA

DOTTRINA, GIURISPRUDENZA, LEGISLAZIONE

ITALIANE E STRANIERE

SULLA FAMIGLIA E SULLA RAZZA

1939-40

AI LETTORI

COME E PERCHÉ NASCE "IL DIRITTO RAZZISTA",
E COME È ACCOLTO...

Fra tante riviste giuridiche (di diritto *privato*, di diritto *pubblico*, diritto *civile*, diritto *commerciale*, *marittimo*, *areonautico*, *matrimoniale*, *corporativo*, *agrario*, degli *appalti*, della *responsabilità civile*, ecc. ecc.) era strano che non sorgesse ancora, malgrado la profonda rivoluzione legislativa razziale voluta da Benito Mussolini, una rivista di *diritto razzista*; strano, abbiamo detto; tanto più *strano*, in quanto l'utilità scientifica e divulgatrice di una rivista giuridica razzista sfuggiva a quel mondo pur tanto sensibile di studiosi che aveva sentito l'urgente bisogno di creare cento riviste per commentare e... gonfiare anche le più modeste legghine e che aveva fondato riviste e cattedre e istituti e scuole di diritto sindacale-corporativo quando ancora tale diritto non aveva lontanamente assunto la vastità, complessità e importanza dell'odierno diritto razzista.

Quale la ragione di tale strana insensibilità?

Questa: il diritto razzista non si presta alle tendenziose interpretazioni demagogiche dei nostalgici del socialismo, nè alle facili compilazioni dei topi di biblioteca, come gli altri rami del diritto, già tutti studiati, attuati o almeno preconizzati da quasi due secoli di razionalismo e di democrazia...

Affermazione apertamente *antisecolo*, negazione *radicale* degli « immortali principî » egualitarî del 1789, insofferente di ogni travestimento e di ogni conciliazione con i dogmi giuridici e politici del passato, dall'« uguaglianza di nascita » di tutti gli uomini (la legge è

eguale per tutti!) all'entificazione dello « stato » quale *persona* giuridica, naturalmente indifferente al sangue ed all'anima delle *persone vere e vive* (1); il diritto razzista è, insomma, tale amara medicina da non potere essere coltivata che da quei pochi che non ebbero a disdoro di consigliarla al mondo culturale cattedratico parecchi anni prima del noto manifesto universitario razzista, mentre più imperversavano la canea antirazzista ed il mito societario nazionale ed internazionale dei credenti nella Società delle nazioni « centro corporativo universale ».

Ecco perchè era fatale, e non ci sorprende troppo, che il « *Diritto Razzista* » dovesse uscire, come sta uscendo nel ventennale dei Fasci, per iniziativa di quello stesso fascista non cattedratico, ma squadrista che nel Decennale della Marcia su Roma fondò « *La Nobiltà della Stirpe* » per dire, sin d'allora, agli illustri, ma miopi trasformisti di sinistra del Fascismo, naturalmente smentiti dal Duce della nuova storia, che « *stirpe* », parola creata dalla biologia, significa « *sangue* », il sangue fecondo, l'immutabile divino microcosmo germinale della razza, che si trasmette nei secoli di padre in figlio, attraverso le genealogie familiari.

« *Al culto delle idee e delle organizzazioni, cioè dell'astrattismo, e del formalismo, occorre sostituire, dicevamo al 1° Congresso di studi coloniali dell'aprile 1931, il culto per gli uomini, dato che questi sono le uniche entità vive e operanti della storia, e giungere così al culto per quegli uomini superiori che costituiscono il significato della collettività che, fuori di essi, non ha senso alcuno, comunque sia denominata.*

« *Questa è l'unica via positiva e rivoluzionaria del dominio, ossia dell'impero interno ed estero. Basti notare che, se la popolazione italiana ha oggi una nuova missione, ciò si deve esclusivamente ai veri*

(1) Non si creda che noi si respinga il concetto dello stato come persona giuridica (Stato-Sovrano, ecc.) in base alle considerazioni di egregi giuristi germanici come, ad es., il prof. Reinhard Höhn dell'Università di Berlino: questi critica la personalizzazione giuridica dello stato come sovrastruttura *autoritaria*, inceppante l'autonomia del « *popolo* », noi la criticiamo, invece, come sovrastruttura inevitabilmente populista, socialitaria, *antigerarchica* ed *antiqualitativa*, inceppante la reale *sovranità dei Capi*. Non a caso, Mussolini ha ben detto sin dal 7 novembre 1921: « *lo Stato siamo noi* », mentre lo stesso « *popolo* », già acutamente definito nel « *Preludio al Machiavelli* » una « *entità meramente astratta come entità politica* », è da lui concepito solo come « *l'idea più potente perchè più morale, più coerente, più vera che nel popolo si attua quale coscienza e volontà di pochi, anzi di Uno e, quale ideale, tende ad attuarsi nella coscienza e volontà di tutti* ». Torneremo sull'argomento.

fascisti, fra cui, in primo luogo, il Duce: senza tali aristoi la generalità degli italiani avrebbe lo stesso valore che aveva ai tempi di Giolitti e di Facta e ciò appunto perchè il nuovo organamento dello Stato, le nuove leggi, le nuove idee ed i nuovi organismi, di per se stessi, non servono a nulla, sono semplici forme, semplici mezzi, in mano agli individui che, soli, vivono ed operano! ecc.

« Il principio aristocratico (desumibile dall'esistenza e dal predominio dei Fasci) è l'unico che riesca a spiegarci ciò che rimane un enigma per qualsiasi altro principio, compreso quello sindacale-corporativo, cioè la costituzione interna dello Stato come impero gerarchico dei migliori sulla generalità numerica del popolo e l'espansione dello Stato come impero dei migliori sulla generalità numerica di molti popoli.

« L'impero è, quindi, il fiore delle sole razze nobili e magnanime. I più grandi tipi di imperatori sbocciano, non dalle razze semitiche, camitiche o mongoliche, ma da quelle indoeuropee che hanno creato le più alte civiltà della terra.

« Volontà di potenza, energia morale e magnanimità, sono elementi indispensabili della dominazione: coscienza aristocratica e coscienza imperiale sono insomma la stessa cosa.

« Ciò, peraltro, conferma che per fare e mantenere l'impero occorre sempre agire aristocraticamente, cioè mantenere le necessarie distanze fra gli ottimi ed i buoni, i mediocri, i cattivi ed i pessimi, lungi da ogni stolto provvedimento confusionario e livellatore: la concordia, la coscienza dell'unità imperiale, la cordiale collaborazione fra dominati e dominatori non ha, infatti, nulla di comune con l'eguaglianza fra gli uni e gli altri; anzi tale eguaglianza suscita la discordia, fomenta l'autonomismo e rompe la coscienza dell'unità imperiale spezzandone la compagine.

« Occorre dunque agire aristocraticamente, mantenere le distanze e le proporzioni che conservano l'unità! ecc.

« L'Italiano fascista, che è agli albori dell'impero, non deve giammai obliare tali verità maschie e positive per adorare vane chimere impersonali e astratte.

« I conquistatori, lo vogliano o non lo vogliano, sono aristocrati, ecc.

« L'ideale socialdemocratico, che equipara rispettivamente gli individui, le nazioni e le razze auspicando il mito della pace democratica (o corporativa) nazionale ed internazionale, è, dunque, nettamente inconfondibile col principio aristocratico, cioè col principio dei Fasci, perchè questo distingue, partendo dal dato di fatto dell'umanità,

i valori ascendenti della razza, dichiarando la razza bianca fiore dell'umanità, della stirpe, dichiarando la stirpe italica fiore della razza bianca, e dell'aristocrazia fascista dichiarando i fascisti fiore della stirpe italiana, sino a raggiungere i valori supremi del Duce e del Re e, conseguentemente, propugna il mito opposto dell'impero e della pace imperiale » (1).

Ed il 28 ottobre 1931, intensificando con la fondazione de « La Nobiltà della Stirpe » la nostra azione culturale razzista, così aggiungevamo: « *Dinanzi la socialdemocrazia che, affermando il mito internazionale dell'uguaglianza del sangue, riduce la differenza dei valori umani alla sola gradazione artificiale della cultura, dell'educazione, del censo e delle cariche individuali, negando ogni originalità derivante dalla nativa semenza, crediamo sia necessario affermare che esiste, innanzi tutto, una scala di valori ereditari psicobiologici tra le piccole stirpi o famiglie, tra le grandi stirpi o nazioni e fra le grandissime stirpi o razze umane di diverso colore, che costituisce l'eterna sostanza di ogni formazione culturale-educativa e di ogni civiltà imperiale » (2).*

E nelle pagine successive de « La Nobiltà della Stirpe », dicevamo ancora: « *Il Fascismo dovrebbe riformare in senso fascista, cioè anti-livellatore e selettivo anche il diritto di cittadinanza escludendo in via generale che possa diventare cittadino italiano un qualsiasi negro, pel-lerossa o sangue misto » (3).*

« *Un fronte unico fascista non può non proclamare la necessità di vietare il matrimonio dei bianchi con persone di colore » (4).*

« *Le masse popolari della razza bianca reagiscono, per fortuna, alla tendenza suicida dell'egualitarismo razzista degli intellettuali decadenti. Siamo persuasi che la civiltà bianca potrà essere salvata solo se salirà al potere nei vari Stati la maschia mentalità antiumanitaria degli operai e dei contadini. Bisogna, però, che i contadini e gli operai aristocratici, le loro mogli e i loro figli non si contagino, appena giun-*

(1) STEFANO M. CUTELLI; *Diritto corporativo e dominazione*; relazione al Primo congresso di studi coloniali, 8-12 aprile 1931; Atti pubblicati dall'Ist. Sup. Scienze sociali « Cesare Alfieri », Firenze.

Vedi pure Conte FABIO GUIDI, Senatore del Regno: *La nostra azione culturale razzista*, « La Nobiltà della Stirpe », dicembre 1938-XVII.

(2) *Ai lettori*, ne « La Nobiltà della Stirpe », 28 ottobre 1931-X.

(3) *Per un diritto costituzionale dei fasci*, ne « La Nobiltà della Stirpe », giugno 1933.

(4) *Il Primo Congresso europeo del Fascismo*, ne « La Nobiltà della Stirpe », dicembre 1934-XIII.

ti nelle sfere dirigenti, degli stessi vizi demagogici e sentimentali e « gigaeschi » dei loro predecessori della vecchia borghesia e del vecchio patriziato » (1).

Dopo ciò, non ci sorprende, abbiám detto, che questa ulteriore azione culturale razzista dovesse esser sostenuta da noi, nel generale assenteismo, più o meno sintomatico, dei « cattedratici » del diritto.

Tale sintomatico assenteismo ed astensionismo ci rende, peraltro, particolarmente gradito il dovere di segnalare al plauso degli elementi responsabili del Fascismo la fervida cooperazione del Senatore conte Fabio Guidi e del Barone Carmelo Salleo, e le adesioni sinora pervenuteci.

S. E. il prof. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, ha, ad esempio, scritto quanto segue: « *Mi pregio comunicarvi che « accetto di buon grado di far parte del Comitato scientifico del nuovo « periodico DIRITTO RAZZISTA, rivista di dottrina, diritto e giurisprudenza della razza, da voi così autorevolmente diretta ».*

S. E. il prof. Alessandro Marracino, Primo presidente on. della Corte di Cassazione e Senatore del Regno, ci ha anche scritto: « *Mo- « desto ma antico cultore del problema demografico sotto i suoi vari « aspetti, sono orgoglioso di essere annoverato nel Comitato scientifico « della nuova Rivista DIRITTO RAZZISTA, alla quale, per attualità di « argomento e per le sue alte finalità, non dovrà mancare pieno suc- « cesso ».*

Il prof. Domenico Rende, Presidente di Sez. della Cassazione, ha pure scritto: « *Credo anch'io che la pubblicazione del nuovo perio- « dico sia divenuta indispensabile per lo studio e lo approfondimento « dei problemi giuridici nascenti dalla legislazione razziale che ormai « costituisce una delle basi giuridiche dello Stato fascista ».*

Molto significative sono anche le vibranti adesioni di S. E. il professor Pietro Fedele, Ministro di Stato e Commissario di S. M. il Re Imperatore presso la Consulta Araldica del Regno; di S. E. il Quadrumviro De Vecchi, Conte di Val Cismon; di S. E. Badoglio del Sabotino, Duca di Addis Abeba; di S. E. Graziani, Duca di Neghelli; di S. E. il Sen. Di Donato, Presid. di Sez. del Consiglio di Stato; di S. E. Antonio Azara, Presidente di sezione della Cassazione; del prof. Gian Gastone Bolla, Direttore dell'Osservatorio naz. di diritto agrario; di S. E. Ettore Casati, Presidente di sez. della Cassazione; di S. E. il prof. Alfredo Cioffi, Primo presidente di Corte di Appello;

(1) *Reazione popolare*, ne « La Nobiltà della Stirpe », gennaio 1935-XIII.

del dott. Angelo De Marco, Consigliere di Stato; di S. E. Riccardo Astuto di Lucchesi, Governatore di colonia; del prof. Fulvio Maroi, e del Sen. Pier Silverio Leicht preside della Facoltà di giurisprudenza di Roma.

Il prof. Michele La Torre, consigliere di Stato, nell'aderire anch'egli fervidamente all'iniziativa, ha così acutamente scritto:

« La novità e l'importanza dei problemi giuridici connessi alle riforme razziste del Regime Fascista non è certo sfuggita ad alcun studioso del diritto. »

« Si tratta, infatti, di riforme che influiscono su tutti i rami del diritto; dal diritto costituzionale al diritto amministrativo in tutte le sue varie branche (organizzazione amministrativa, stato degli impiegati, diritto scolastico, ecc.); dal diritto privato (proprietà fondiaria, capacità delle persone, rapporti di lavoro, matrimonio) al diritto ecclesiastico; dall'economia generale, alla scienza della finanza (gestione pubblica dei beni ex ebraici). »

« Si apre dunque un nuovo e vasto orizzonte di studi, sia per la retta applicazione dei provvedimenti legislativi, sia per la scienza del diritto in generale, che è unitaria ed organica, e non può progredire senza il proporzionato e contemporaneo rigoglio di tutte le sue parti, vecchie e nuove. »

« Mi sarà, pertanto, particolarmente gradita la partecipazione all'opera di studio e di divulgazione opportunamente intrapresa dal DIRITTO RAZZISTA ».

Meritano pure di essere segnalate le consapevoli, pronte adesioni del prof. Franco Savorgnan, presidente dell'Istituto centrale di statistica, e di S. E. il prof. Adolfo Giaquinto, Avvocato generale dello Stato.

L'illustre presidente dell'Istituto di statistica, fondato dal Duce, ha, invero, riconosciuto anch'egli la necessità dello studio del diritto razzista, così scrivendo: *« Vi mando la mia adesione al DIRITTO RAZZISTA poichè ritengo necessario che le questioni della politica della razza siano esaminate anche dal punto di vista giuridico ».*

Il benemerito capo dell'Avvocatura dello Stato, ha pure acutamente delineato la basilare importanza dei nuovi studi giuridici con le seguenti parole che ci piace anche segnalare: *« Aderisco con sincero entusiasmo alla nuova rivista IL DIRITTO RAZZISTA. Assunta, per merito del Regime, l'idea razziale tra le direttive fondamentali della legislazione, si avverte l'utilità di una rivista che si proponga come specifica finalità lo studio dell'interpretazione e dell'applicazione »*

« *giurisprudenziale delle norme positive e dei problemi d'ordine giuridico che ne derivano, anche in riferimento al diritto comparato.*

« *Alla rivista non farà difetto la materia d'indagine e non potrà mancare l'interessamento degli studiosi* ».

I citati autorevoli giudizi sulla necessità ed utilità di questa rivista di studi giuridici razzisti ed il fatto che sì alte autorità e competenze giuridiche dello Stato partecipano al nostro Comitato scientifico, confortano, come meglio non si potrebbe, la nostra nuova opera culturale razzista e dimostrano quanto siano « stonate » le astensioni di alcuni politici e giuristi che, pure essendo ufficialmente razzisti (*razzisti per disciplina!*), non vogliono evidentemente cooperare allo sviluppo ed alla diffusione della nuova disciplina giuridica se non negli stretti limiti loro imposti dall'*interesse* e dall'*obbedienza*, in modo da poter poi confidenzialmente scusarsi con i democratici compari, sussurrando alle lor caste orecchie: « *ho fatto soltanto quel poco, cui non potevo sottrarmi...* ».

Valga ciò di avviso ai farisei che fanno sordamente, con vero spirito ebraico, la *resistenza passiva* al diritto razzista fondato da Benito Mussolini, nostro Duce e nostro Maestro.

Iniziamo, così, il lavoro in questo storico annuale della fondazione dell'Impero, che vede il Re Imperatore sul trono d'Albania, mentre ancora vibra nei nostri cuori squadristi la parola rivoltaci dal Fondatore dell'Impero nell'adunata del 26 marzo e risplende ai nostri occhi la croce al merito di guerra da Lui apposta alle gloriose insegne del Partito, strenuo assertore e custode, in pace e in guerra, dello spirito e del sangue ariano della nostra razza.

Roma, 9 maggio 1939-XVII.

STEFANO M. CUTELLI



Mentre il presente fascicolo è in corso di stampa, ci giunge un importante articolo dettato per la nostra Rivista da S. E. il Ministro del Reich Hans Frank, illustre presidente dell'Accademia del diritto germanico.

Dolenti di non poterlo fare subito, lo pubblicheremo nel prossimo fascicolo.